

NUOVO PRESIDENTE OICE: FAR LAVORARE INSIEME ARCHITETTI E INGEGNERI



LUNEDÌ 11 LUGLIO 2011 08:49 BREVI - ASSOCIAZIONI

"Sviluppare tutte quelle iniziative che possano incrementare il mercato dell'ingegneria in Italia"



Professore Aggregato di Architettura e Composizione Architettonica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e Procuratore della società cooperativa Politecnica Ingegneria e Architettura di Modena della quale è stato presidente dal 1979 al maggio scorso, Giacobazzi è stato nominato nuovo presidente dell'OICE, accolto dal consenso unanime degli Associati.

OICE, ribadire un ruolo primario nel settore costruzioni.

Emiliano, 62 anni, l'ingegnere Giacobazzi prende il posto del presidente uscente, Braccio Oddi Baglioni, il quale al passaggio del testimone ha spronato la platea degli associati "a guardare avanti: l'OICE deve continuare a rivendicare il suo ruolo primario all'interno della filiera delle costruzioni, sviluppando tutte quelle iniziative che possano incrementare il mercato dell'ingegneria in Italia".

Tra gli obiettivi, anche quello di far lavorare insieme architetti e ingegneri. Laureato in ingegneria civile/edile nel 1974 all'Università di Bologna, il neo presidente ha presentato ai soci il programma dell'Assemblea: "Fin dall'inizio ho perseguito "accanitamente" l'obiettivo di far lavorare insieme architetti e ingegneri nel progetto integrato e questo sarà un punto di riferimento anche per il mio mandato all'OICE. Un mandato particolare - ha aggiunto Giacobazzi - perché nasce su incarico del Consiglio Direttivo dell'Associazione di portare a compimento la fusione dell'OICE con l'Animp, l'Associazione Nazionale dell'Impiantistica Italiana, rappresentata accanto a me dal vice presidente vicario Luigi Iperti, vice presidente di Techint Italia. Non esiste un piano B - ha chiarito Giacobazzi: se la fusione non dovesse riuscire, sarebbe necessaria una profonda riflessione sull'Associazione".

Aziende sempre più internazionali.

Per il nuovo mandato Giacobazzi ha citato alcuni aspetti fondamentali del nuovo mandato, tra cui l'importanza dell'internazionalizzazione delle aziende, "che devono crescere per assumere dimensioni che le portino a competere nei mercati mondiali". Giacobazzi ha poi definito una "risorsa molto importante" quella rappresentata

dalla struttura regionale che deve essere - ha chiarito - "aiutata e sostenuta dalla sede romana". Dopo aver esaminato la situazione di mercato del settore costruzioni - definito come una "tempesta perfetta" dove sembra non esistere via d'uscita "se non attraverso una cultura diversa - Giacobazzi ha ricordato la distinzione etica che Luigi Einaudi faceva tra l'imprenditore che ha un progetto e lo speculatore cui interessa solo il profitto. "In sostanza", ha concluso Giacobazzi, "gli Associati OICE non hanno che da guadagnare dall'apporto della componente ingegneristica dei general contractors e anche di quello delle Università, una volta chiarito il rischio di una competizione impropria col mondo OICE".

Insieme a Giacobazzi come vice presidente vicario è stato eletto **Luigi Iperti**, "decano" dell'OICE, past president dell'Animp e vice presidente di Techint e di Tenova.

Share

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

< Prec.

Succ. >

Articoli correlati:

05/07/2011 - OICE: "COME CAMBIA LA PROGETTAZIONE DAL VECCHIO AL NUOVO CODICE APPALTI"

29/06/2011 - PAOLO ROSSETTI ALLA GUIDA DEL CIG PER I PROSSIMI TRE ANNI

16/06/2011 - DEFLANDRE ALLA TESTA DEL GRUPPO COMAP

16/06/2011 - Decreto Sviluppo, accolti gli emendamenti dell'OICE

15/06/2011 - OICE: NEI PRIMI 5 MESI DEL 2011 CROLLANO LE GARE DI PROGETTAZIONE

09/06/2011 - OICE e CNAPPC: rischio Tangentopoli nel settore della progettazione